

Roma, 28 gennaio 2011

Ill. On. Maurizio Sacconi
Ministro del lavoro e delle politiche
sociali
Via Veneto, 56
00187 Roma

I provvedimenti recentemente adottati e quelli in corso di adozione sulle spesa pubblica concretano, allo stato, un vero crollo dell'intervento pubblico nel settore culturale, con tagli ai finanziamenti e normative penalizzanti dal corrente esercizio.

A livello nazionale con la legge n.122/2010 che riguarda in particolare gli Enti locali, il mancato rinnovo triennale del tax-credit e tax-shelter per il cinema e la riduzione del 35% del Fondo Unico per lo Spettacolo con la legge di stabilità; a livello territoriale con la forte riduzione dei trasferimenti dello Stato alle regioni ed agli enti locali.

A seguito dell'attuale grave situazione dei settori dello spettacolo e dei beni e servizi culturali, compiutamente esposta nell'unito documento del 9 dicembre, ed in attesa delle decisioni del Governo e del Parlamento nel merito, le scriventi Associazioni imprenditoriali ed Organizzazioni sindacali Le chiedono un incontro urgente finalizzato a strutturare un tavolo di lavoro per definire le modalità di estensione ai lavoratori stabili e precari dello spettacolo e dei beni e servizi culturali degli strumenti di protezione sociale già applicati nel sistema produttivo del Paese e dai quali i nostri settori sono stati finora esclusi.

In attesa di un Suo riscontro, porgiamo distinti saluti.



SLC-CGIL
(Emilio Miceli)



Il Presidente AGIS
(Paolo Protti)



FISTEL CISL
Federazione della Comunicazione

FISTEL-CISL
(Vito Vitale)



Il Presidente ANICA
(Paolo Ferrari)



UILCOM-UIL
(Bruno Di Cola)



Il Presidente Federculture
(Roberto Grossi)

Roma, 9 dicembre 2010

L'Italia è in piena recessione culturale per il crollo dell'intervento pubblico nel settore e per provvedimenti normativi penalizzanti. Nonostante i continui tagli ai finanziamenti la produzione artistica del nostro Paese continua ad esprimere grande vitalità creativa ed a conseguire ottimi risultati, di grande prestigio. La domanda di cultura, in controtendenza con la caduta generale dei consumi prosegue anche nel 2010 con un trend positivo. Ma, oggi, la potenzialità e la diffusione dell'industria culturale sono fortemente frenate dalle scelte negative del Governo e dalla incapacità della politica di assumersi le sue responsabilità verso il futuro del Paese e la cultura degli italiani.

Le imprese dello spettacolo e dell'industria cinematografica – soprattutto quelle con una gestione sana e che rispettano gli obblighi di legge e gli impegni sindacali - sono destinate, per prime, al collasso aziendale per l'oggettiva impossibilità di trovare margini di redditività e di possibili risparmi. Inoltre l'attività degli enti locali e degli organismi che si occupano della gestione e valorizzazione dell'arte e dei beni culturali è mortificata dalla manovra finanziaria di luglio che ha introdotto forti limiti e condizionamenti alla loro capacità d'intervento.

Giacciono in Parlamento, frustrando l'impegno di riforma e le aspettative di imprese e lavoratori, i disegni di legge sullo spettacolo dal vivo, sul cinema, le proposte normative sugli ammortizzatori sociali, fortemente condivisi in tutte le Commissioni di merito, ma vanificati dall'assenza di copertura finanziaria da parte del Governo.

I rappresentanti delle imprese, delle istituzioni, degli operatori e dei lavoratori, del mondo della cultura e dello spettacolo vogliono ribadire la centralità per la civiltà, la democrazia, la crescita sociale ed economica del Paese. Garantirla è responsabilità primaria di tutti e, in primo luogo, delle Istituzioni: Governo, Parlamento, Regioni, sistema delle Autonomie locali.

Nell'immediato, in attesa di iniziare un confronto per disegnare le strategie di sviluppo del settore, riteniamo indispensabili i seguenti interventi per assicurare la sopravvivenza della cultura e dello spettacolo italiano

- 1) riportare il Fondo Unico per lo Spettacolo 2011 almeno al livello del 2008, ossia a 471 milioni di euro;**
- 2) attuare la proroga triennale del tax-credit e del tax-shelter per il cinema, più volte annunciata;**
- 3) abrogare le norme della manovra finanziaria attuata con il decreto legge n.78/2010, convertito con legge n.122/2010, che impongono devastanti limitazioni di spesa agli enti locali ed agli organismi da essi costituiti per attività e servizi culturali, con pesanti e negativi riflessi anche per l'intervento del capitale privato nella gestione dei beni e delle attività culturali;**
- 4) aprire un tavolo ministeriale per concordare le modalità di attivazione di tutti gli strumenti di protezione sociale adattivi al settore, volti a tutelare i lavori stabili e precari dello spettacolo;**
- 5) estendere le agevolazioni comunitarie e nazionali per le Piccole e Medie Imprese alle imprese di spettacolo in possesso dei prescritti requisiti;**
- 6) adeguare e modificare immediatamente i decreti ministeriali relativi allo spettacolo dal vivo che lo spostamento al 31 gennaio 2011 della presentazione delle domande ministeriali rende possibile fin dal 2011;**
- 7) ripristinare i fondi destinati al cinque per mille, ridotti del 75% dal ddl stabilità del 2011.**

Le organizzazioni firmatarie del presente documento Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS), Associazione nazionale industrie cinematografiche ed audiovisive (ANICA), Federazione Enti Aziende Cultura (FEDERCULTURE), i 100 AUTORI, le organizzazioni sindacali dello spettacolo SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL riunite al Capranichetta, consacrano l'impegno a continuare tutte insieme l'iniziativa per, una volta raggiunti gli obiettivi delineati, riformare, rinnovare, rilanciare il sistema dello spettacolo, e per valorizzare il grande patrimonio artistico e culturale: in sostanza la Creatività e la Cultura italiane.

